Anno VIII. Udine – Giovedì 27 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 283.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 24 novembre 1890.

(*A. T.*) (*) Le elezioni di jeri hanno procedute qui con calma e serietà, quali non m'accadde di veder mai in occasioni simili assai inferiori d'importanza e di significato. Ci fu una guerra accanita di manifesti, più o meno vergognosi, dalle forme e dimensioni strane e madornali, e tutto terminò lì. Le riunioni, le *conferenze*, i *meetings*, che dettero un po' di vita al movimento elettorale, e che fruirono di completa libertà, e di cui non si può certo muovere biasimo al Governo, hanno contribuito moltissimo alla riuscita della candidatura-protesta.

Ebbesi pure qualche innocua dimostrazione popolare in favore di Barzilai, prima e dopo le elezioni, ma senza che alcuno potesse lagnarsene.

I lettori del *Friuli* sapranno già l'esito finale dell'urne a Roma.

***

Un breve commento. Per quanto i giornali moderati s'affannino a dimostrare il trionfo assoluto dei ministeriali, non c'è da crederci punto, perchè qui nessuna lista fu contrapposta a quella coalizzata tra il governo e tutte le gradazioni di liberalismo bancario che incomincia dai clericali compiacenti per finire sui moderati progressisti. Se una vera lista fosse stata rialzata di fronte al ministero, senza che l'ambizione e la frode avessero introdotto a dividere le forze democratiche i nomi di Odescalchi, Montenovesi e Coccapieller, allora sì che si sarebbe potuto ottenere un sincero confronto della potenza governativa e dell'opposizione in Roma.

Nè Guido Baccelli, candidato iridescente, che per eminente posizione sociale, e per essere stato un ministro romano anzichè italiano, ha acquistato titoli alla universale convenienza, nè il Barzilai, candidatura d'idealismo popolare, fieramente contestata, e ch'ebbe un carattere piuttosto nazionale, possono prestare dei coefficenti per stabilire le forze del governo e della democrazia *romana*.

Soltanto i voti riportati dal colonnello Siacci, candidato di puro partito e quelli avuti dal Montenovesi coll'unico ausilio del *Messaggiero*, e il Coccapieller che rappresentano il popolo fanatico e indipendente, forniscono la presunta misura delle forze dei due campi di battaglia:

Siacci, ebbe voti		6346
Montenovesi,	voti 2976	
Coccapieller,	» 951	
		3927
maggioranza nel Governo, voti		2519

Fatta astrazione di oltre 3000 impiegati colla consegna di votare nel silenzio e ad occhi chiusi, a chi resta la vittoria *in fondo*?

***

Le notizie del telegrafo annunciano il trionfo di Crispi; e non si aspettava di meno. Avremo, come dissi nelle mie passate corrispondenze, una seconda edizione — corretta e riveduta — della Camera precedente. In ogni modo staremo a vedere l'atteggiamento dei nuovi eletti a Montecitorio. Probabilmente la nuova legislatura non avrà vita lunga.

La politica ha però i suoi *rebus*, che solo il tempo e gli avvenimenti possono sciogliere.

***

Si deplora molto lo scandalo sollevato dalla capitale contro il Direttore del *Popolo Romano*. Che il signor Costanzo Chauvet, abbia un passato limpido e vergine come una suora dei primi tempi, nemmeno lui si sogna di sostenerlo; ma che poi si ritorni ai pettegolezzi dello Sbarbaro, pochi lo vogliono e lo desiderano.

Io ammiro l'energia e la testa alta di Renato Imbriani, per quella medesima coscienza che mi obbliga a riconoscere allo Chauvet, il gran merito di essere sorto dal nulla, per impulso di un forte ingegno e di una franchezza che stordisce gli stessi avversari!...

Libertà per tutti, quindi anche pel Direttore del *Popolo Romano*. Questo, per me, è *il* migliore omaggio che possiamo rendere sempre a que' principî di sana democrazia che guidano alla conquista del supremo bene sociale: la pace pubblica col rispetto vicendevole delle opinioni.

Applichiamo quella santa massima del vangelo: *chi è più innocente di Lei, scagli la prima pietra;* saremmo certi di veder volare pochi projettili!...

(*) Lasciamo, com'è nostro costume, piena libertà di apprezzamenti al nostro egregio corrispondente, anche se talvolta le sue idee politiche, non siano da noi pienamente condivise.

La Direzione

La situazione dei francesi nel Tonkino

La situazione coloniale francese nel Tonkino è così descritta dai giornali francesi:

« Nella regione compresa tra Nin-Binh e Phu-ly, i pirati sono i padroni e devastano tutto.

Ora è questo il momento che il governatore generale ha scelto per dare l'ordine di rimpiazzare a Phù-ly la truppa con la milizia. Ne è avvenuto che il distaccamento di milizia inviato per dare il cambio alla truppa regolare, è stato assalito e fatto a pezzi prima d'aver raggiunta la sua destinazione!

A Nam-dinh la milizia si lascia portar via 150 fucili da ladri notturni. Gli stessi masnadieri incendiano la città di Nim-pinh, ed è *soltanto* grazie al presidio europeo che alcune poche case possono essere salvate.

D'altra parte l'Annam è lasciato in mano, non già dei pirati, ma dei ribelli. A Huè, in piena capitale, dei cartelloni eccitano il popolo ad insorgere. Non *sono* più dei banditi che agognano al saccheggio, sono dei patrioti che pretendono liberare il loro paese. Di guisa che tutte le provincie dell'Annam sono in effervescenza. Nell'alto bacino della Chiara e nella provincia di Caobang, delle legioni intiere di chinesi hanno *ripresa* la campagna contro di noi.

Luc-Nam è stato attaccato da una banda di trecento pirati bene armati.

Gli attacchi dei posti di Bat-Bao, nell'Hwsen di Thung-Mièng, a quindici chilometri da Hanoi, la capitale del Tonkino, hanno costata la vita all'ispettore *Moulin* e a due guardie europee.

A Soutay una banda di 300 uomini, la più parte vestiti da miliziotti, ha attaccata e bruciata la prigione civile del Tong Doc, situata a Phu-xa ed ha liberati 160 carcerati. Il custode è stato ucciso.

***

Il testo del trattato col re di Dahomey ha suscitato una sorpresa ed una *indignazione generale*. È la riproduzione dei trattati precedenti con questo di peggio: 1° che la Francia rinuncia a Widah; e 2° che mentre prima essa teneva Cotonou a titolo di signoria assoluta, ora — come se avesse subito la più umiliante sconfitta — lo occuperà a titolo di semplice tributaria, *obligandosi* a pagare al re selvaggio la somma annua di ventimila lire.

L'opinione pubblica francese è tanto più indignata in quanto che l'ammiraglio di Cuverville per poter compiere questa ontosa capitolazione senz'aver sparato un solo colpo di cannone, aveva *escluso dalle trattative* un agente laico per surrogarlo con un missionario, certo padre Dorgère, che il governo del presidente Carnot s'era affrettato d'insignire della Legion d'Onore, senza pur aspettare d'avere sotto gli occhi il testo del documento firmato dal missionario.

L'irritazione è estrema. La *Lanterne* esclama: « E così quel re da ridere (il mostro sanguinario di Dahomey) tratta la Francia, non già solo da pari a pari, ma da superiore ad inferiore. Nel preambolo stesso del trattato, è a lui che diamo il passo. I suoi inviati, più o meno vestiti, Afadaka e Do-De-dij, Gunugan e Zizidoque, passano prima dei rappresentanti della Francia. È *dinanzi* a Zizidoque e a Gunugan, — per tacere di Zonouhoucono, — che s'inchinano rispettosamente i plenipotenziari francesi!!...

Speriamo che il Parlamento farà giustizia d'un trattato così abbietto. Egli è con la quistione pregiudiziale che *deve essere* scartato, sotto tutto il disprezzo che merita, un atto così disonorevole; — è con una severa punizione inflitta all'ammiraglio di Cuverville (infeudato al clericalismo) che dev'essere sancito il voto di rigetto. »

IL RAPPORTO UFFICIALE

sui primi tisici curati a Berlino col nuovo rimedio del Koch

Il dott. Bernacchi continua a mandare all'*Italia del Popolo* le sue interessanti lettere da Berlino sull'importante argomento della *nuova* cura della tubercolosi scoperta dal dott. Koch.

E noi per l'importanza dell'argomento crediamo utile il riportar l'ultima che è di questo tenore:

Berlino 21. Oggi è apparsa nel n. 47 della *Deutsche Medicinische Wochenschrift* la relazione *dei risultati* attuali ottenuti dai professori Bergmann e Frantzel e dai dottori Levy e Kohler, sugli ammalati di tubercolosi, che *furono sottoposti* al nuovo metodo di cura.

La pubblicazione di questo documento *ufficiale* è di straordinaria *importanza* pel mondo scientifico, imperocchè sarà una guida preziosa per coloro a cui è riserbata la fortuna di esperimentare all'estero il nuovo medicamento.

Io ho scorso con ansia febbrile queste poche pagine che riassumono il lavoro illuminato e serio di illustri scienziati, e fui lieto di constatare che le mie impressioni, in parte già comunicate a codesto *giornale* nelle mie corrispondenze, rappresentano esattamente le condizioni attuali della questione.

Ora lascio la parola ai *singoli relatori* e comincio senz'altro col prof. Frantzel.

Le esperienze fatte all'ospedale della *Charité, cominciarono* il 13 *settembre* e si fecero su degli ammalati di tubercolosi polmonare in diversi stadi.

Su 4 casi molto avanzati, cioè con caverne *dimostrabili* obbiettivamente, i risultati furono negativi, in quantochè non si potè arrestare in questi casi i progressi del male.

In una seconda serie di 8 casi, in cui le lesioni erano meno gravi, avendosi però già ipofonesi, rantoli crepitanti, sputo sanguigno, una cura tra 19 e 53 giorni si ottennero dei miglioramenti soggettivi ed obbiettivi, riassunti dal *Fräntzel stesso con* queste parole: I fenomeni di inspessimento polmonare diminuirono. I bacilli furono espettorati insieme alle masse di tessuto *necrotico circostante*; scomparvero la febbre, i sudori notturni, la tosse si ridusse al minimo, l'appetito aumentò e da ultimo si potè anche *osservare* un aumento del peso del corpo.

In quanto alle modificazioni che si producono nei bacilli tubercolari, dietro l'azione del nuovo medicamento, si è già raccolto un certo numero di osservazioni microscopiche, per le quali si può ammettere che:

1. I bacilli diminuiscono di numero durante la cura e talora, nei casi più leggeri, scompaiono.

2. I bacilli, dietro l'iniezione del liquido di Koch, si alterano nella forma nel seguente modo: cioè, la maggior parte di essi diventano più *piccoli* (circa la metà) più sottili, tanto da sembrare, nei preparati colorati colla fucsina, come una striscia rossa; una parte dei *bacilli mostra un leggero rigonfiamento* ai due poli (forma a biscotto); un certo altro numero di bacilli, pur mantenendosi di eguale lunghezza si rompono in pezzettini, che si dispongono a modo di una fila di perle.

Si è detto che i bacilli vengono espettorati colle masse necrotiche, ma quando si hanno delle grosse caverne, è evidente che l'organismo è incapace di eliminare l'enorme quantità di bacilli che contiene e in questi casi l'azione del rimedio resta assai limitata.

Per ora mancano le ricerche speciali, dalle quali si possa stabilire fino a quali *limiti* si debbano aspettare dei buoni successi col nuovo metodo di cura.

Ed anche nei casi meno avanzati di tubercolosi polmonare non si possono dimostrare quei processi di guarigione che si osservano negli ammalati di *lupus*.

Il dott. Lewy che ha attualmente una casa di salute, dove ho visto ammucchiati i tubercolosi di tutte le sorte, si accontenta di *riferire*, in questa sua comunicazione, sui risultati ottenuti nei casi di *lupus* e nelle malattie chirurgiche tubercolari

Al *primo caso* di *lupus* che ebbe la fortuna d'essere sottoposto al nuovo rimedio furono fatte fuora quattro iniezioni (8 e 27 ottobre; 5 e 6 *novembre*) ed attualmente le iniezioni si continueranno, coll'intervallo di circa due giorni.

Nel momento in cui scriveva la sua relazione *il* dott. Lewy, l'ammalato in questione si trovava in via di guarigione e presentava presso a poco lo stesso stato che aveva poco prima della seconda iniezione.

Nel secondo caso, dopo più di un mese di cura, si *mostra* una tendenza generale alla *formazione* della cicatrice.

Finalmente il terzo caso, che ebbe la prima iniezione al 25 ottobre, si trova nelle migliori condizioni degli altri, essendo in esso assai inoltrato il processo di guarigione.

Degli effetti del rimedio nelle tubercolosi chirurgiche e viscerali, il dott. Lewy non dà ragguagli minuti, accontentandosi di assicurare che « anche nei casi più gravi si ebbero sorprendenti *miglioramenti*. »

Però si affretta a soggiungere « che la lunga esperienza di molti osservatori potrà fornire i *criteri* per la giusta applicazione del rimedio nei singoli casi. »

Il dottor Köhler aveva già *riferito* per sommi capi i risultati delle sue osservazioni, *nella* seduta di domenica scorsa della Società libera dei chirurghi di *Berlino*, come ne ho fatto cenno in una mia corrispondenza. Ora egli *pubblica* un po' più per esteso le storie cliniche di alcuni fra i 12 curati sotto la sua direzione alla Charité.

Il valore speciale di questa comunicazione si riflette nelle osservazioni dei fenomeni generali e locali che seguono più o meno immediatamente l'applicazione del rimedio. Per ciò che si riferisce ai risultati terapeutici non si potè riscontrare altro che un generale miglioramento; non potendosi però finora venire a delle conclusioni definitive.

Il prof. Bergmann non ha fatto che riassumere quanto aveva dato nella sua conferenza di domenica scorsa, e cioè ha confermato l'azione generale e locale del rimedio, iniettato sotto la cute, in tutti i *processi* tubercolari.

Come risultato della sua esperienza personale, il prof. Bergmann raccomanda l'uso del rimedio del prof. Koch in tutte le tubercolosi locali, chirurgiche; poichè (sono le sue parole) « ci abbandoniamo alla speranza che lo scopritore del bacillo della tubercolosi abbia trovato anche il mezzo per distruggerlo. »

***

Telegrafano da Berlino che gli ospedali maggiori di Germania e d'Austria hanno ricevuto una discreta quantità *di linfa di Koch*.

Si stigmatizzano alcuni medici, che esigono per la cura dei tubercolosi, centinaia di marchi alla settimana.

Ieri arrivarono molti medici italiani.

***

I giornali francesi pubblicano numerose interviste avute coi medici reduci da *Berlino*, dopo aver assistito alle esperienze del dottor Koch.

I medici sono unanimi nell'affermare la loro fiducia e ammirazione per la *grande scoperta* contrastando curiosamente coi dubbi espressi dalle riviste mediche tedesche.

Il dottor Fillian ha detto: « La scoperta è seria, anzi una delle più serie della neo-scienza bacteriologica. L'azione del rimedio di Koch è assolutamente dimostrata nella malattia del *lupus*. Ho veduto poi coi miei occhi dei casi di tisi, al primo stadio, guariti per assoluta virtù del nuovo ritrovato. »

***

Telegrafano da Berlino che l'imperatore ha decorato il dottor Koch della grande Croce dell'Aquila Rossa.

Il Consiglio municipale di Berlino gli ha conferita la cittadinanza d'onore.

La cura dell'elettricità in Francia.

Mentre Koch perfeziona la sua linfa benefica destinata a combattere uno dei più terribili, forse il più terribile, dei nemici della vita umana; mentre egli stesso promette di debellare anche il cholera e la difterite, altri medici studiano dal *canto loro, per escogitare* nuovi rimedi, e la medicina e la chirurgia progrediscono sempre e compiono già dei miracoli che, anni fa, era *veramente follia sperare*.

Sentite, per esempio, che cosa ha comunicato il dottor Fort all'accademia di medicina di Parigi.

Si tratta d'una giovane dell'età di 19 anni, ammalata d'un restringimento incurabile dell'esofago, avvenuto dopo di aver ingoiato un liquido corrosivo.

Nessun alimento liquido o solido poteva passare.

L'ammalata ridotta ad uno stato miserevole, da sembrare quasi uno scheletro, era moribonda e non pesava che circa 31 chilogrammi.

Il dottor Fort, avendola sottomessa al suo processo dell'elettrolisi lineare, l'ha guarita radicalmente in 49 giorni.

Ora mangia a tavola e prende, senza eccezione, ogni qualità di alimento.

E' già aumentata di circa 18 chilogrammi in peso e le è ritornata la disinvoltura e la *gaiezza primitiva*.

Questo metodo consiste nel distrurre i tessuti ammalati, che incomodano le funzioni normali d'un organo, coll'aiuto *d'una corrente elettrica*.

Questo mezzo tende a generalizzarsi sempre più, perchè non è affatto doloroso, ed evita sovente le operazioni chirurgiche.

Anche il professor Braine, del policlinico di Parigi, ha già ottenuto eccellenti risultati coll'elettricità.

IN ITALIA

Il viaggio dei reali in Sardegna.

Mandano da Spezia, che si sta allestendo colà il *yacht Savoia* per il viaggio dei sovrani in Sardegna.

Come sarà composta la nuova Camera

La *Riforma* calcola definitivamente a 410 i nuovi deputati ministeriali, a 40 quelli d'opposizione costituzionale; a 37 i radicali e a 9 gli incerti.

Una ricomposizione del Gabinetto.

L'*Opinione* continuando la discussione elettorale sostiene che il risultato delle elezioni importa la necessità di una ricomposizione del Gabinetto consigliata anche da ragioni tecniche.

Radicali pratici.

L'*Opinione* lascia comprendere che i deputati *Ferri*, Panizza, Engel, Gaelpa, Bonchetti, ed altri che ora si notano fra i radicali, si uniranno a *Fortis*, nel partito della democrazia plebiscitaria.

La rappresentanza delle minoranze.

La *Riforma* dedica un lungo articolo alla questione della rappresentanza delle minoranze e dimostra l'assurdità di tale sistema il quale produce l'equivoco.

Conclude dicendo che omai l'esperienza lo ha condannato come non esatta.

Crispi felicitato.

Il *Capitan Fracassa* di questa sera dice che arrivarono all'on. Crispi parecchi telegrammi di felicitazione pei risultati delle elezioni di domenica.

Fra i tanti ve ne fu uno assai lusinghiero di Caprivi.

I radicali e le elezioni a Milano.

I radicali milanesi si rimproverano a vicenda la colpa dell'insuccesso di domenica. Dicesi che l'on. Cavallotti intenda di dimettersi per provocare una manifestazione sul suo nome. Però ritiensi la notizia prematura.

A proposito di un'annunciata interpellanza di Barzilai.

Non è esatto che Barzilai abbia già presentata l'interpellanza nei termini ieri riferiti; egli la presenterà insieme al trentino Bezzi alla prima seduta della Camera dopo il giuramento.

Il caso di Costa.

Fanfulla scrive che il governo sarebbe non solo in diritto, ma in dovere di ordinare l'arresto, di Andrea Costa qualora tornasse in Italia.

Il verdetto della Camera che autorizzava l'arresto non può cancellarsi per effetto di una nuova elezione. Per impedire l'arresto occorrerebbe un nuovo verdetto della Camera che annullasse o escludesse il primo.

La nuova Camera potrebbe chiedere la scarcerazione del Costa oppure sollevare, creandola, una questione nuova che oggi non esiste.

— *L'Italie* assicura che il Governo non diede alcun ordine speciale per arrestare Costa, non essendovene bisogno.

Trattandosi di un condannato per delitto comune, non occorrono istruzioni speciali.

Il generale Luigi Seismit-Doda

Il generale Seismit-Doda fratello del deputato del primo *Collegio* e di cui ieri annunciammo la morte nacque a Zara nel 1818. Fu *tenente* nell'esercito austriaco e disertò nel 1848. Prese parte alla difesa di Venezia come comandante la legione Dalmato Ungherese e fu l'ultimo ad abbandonare Malghera. Caduta Venezia, esule in Piemonte dove visse molti anni facendo il giornalista. Riprese il servizio nel 1859 come colonnello dell'esercito emiliano che tanto si distinse alla presa di Ancona, dove dal generale Cialdini il Seismit-Doda fu nominato generale sul campo di battaglia per la sua valorosa condotta.

Nel 1873 fu collocato a riposo. E dopo la morte del Revere fu nominato direttore del *Bollettino Consolare*.

Durante la IX legislatura, il Doda rappresentò il collegio di Urbino alla Camera dei deputati, dove trattò spesso argomenti militari.

Giolitti e le economie.

Riguardo alla questione del bilancio si risolverà il quesito delle economie da applicarsi nelle spese dei Lavori pubblici, per cui vi è divergenza fra i ministri Finali e Giolitti. Questi vuole che si introducano sette milioni di maggiori economie; invece il Finali afferma che gli impegni assunti vietano al governo di accettare tale riduzione. Il Giolitti però è deciso a non transigere ed, occorrendo, a porre la questione di gabinetto

Il nuovo Istituto di Credito fondiario.

È imminente la pubblicazione del Decreto Reale che approva il regolamento e lo Statuto della Società per il nuovo Credito fondiario, con le istruzioni relative alle concessioni di prestiti e alle tariffe.

La prima categoria del 1870.

Bertolè Viale ha rimandato per ragioni di economia, la chiamata della prima categoria del 1870 al primo gennaio.

Il disastro della torpediniera.

Qualche giornale ha annunziato che l'ammiraglio Lovera di Maria, contrariamente alle notizie già divulgate, era stato prosciolto da ogni responsabilità nei disastri del fortunale della notte dall'11 al 17 ottobre.

La notizia è infondata.

Ciò che vi è di vero finora è questo: che la Commissione d'inchiesta ha terminato il suo lavoro e presenterà subito la sua relazione al tribunale militare di Venezia.

La *Gazzetta di Messina* scrive:

Ieri circolava con insistenza la voce che un marinaio della torpediniera 105, naufragatasi recentemente, si sia salvato per puro miracolo. Egli si troverebbe a Messina presso alcuni parenti abitanti vicino la chiesa dei Marinai, e risponde al nome di Vincenzo.

Si terrebbe nascosto, perchè credendosi da tutti che nessuno dell'equipaggio della torpediniera si salvò, egli, creduto morto, non farebbe altri 15 mesi di servizio militare, che dovrebbe compiere.

Sarà vero? È certo che in città si parla di ciò con grande insistenza.

È la cosa più facile di questo mondo che si tratti di un parto di fantasia isolana, e messinese specialmente; ma non è da escludersi completamente la possibilità che sia vero quanto si dice; e quindi delle accurate indagini da parte della competente autorità non guasterebbero.

Se ciò potesse avverarsi, si potrebbe sapere la verità sulla miseranda fine della torpediniera e stabilire a chi spetti la responsabilità di tanta sciagura.

ALL'ESTERO

Agitazione protezionista in Francia.

Dispacci da Lione informano che ebbe luogo in quella città una riunione di circa mille agricoltori.

Flourens pronunciò un discorso contro le nuove tariffe generali proposte, affermando essere venuto il momento di proteggere l'industria e l'agricoltura.

Dopo il discorso di Flourens, la riunione espresse il voto che il Governo non concluda alcun trattato di commercio, ma applichi a tutte le nazioni la tariffa generale doganale.

L'annessione della Bosnia all'Austria.

Fanfulla dice che è pervenuta al Ministero degli esteri una nota del Governo austriaco il quale chiede il parere del *Governo* italiano nel caso della eventuale occupazione definitiva della Bosnia-Erzegovina per parte dell'Austria.

Eguale comunicazione ricevettero contemporaneamente i Gabinetti di Londra e di Berlino.

Il Governo italiano avrebbe risposto che avrebbe potuto riconoscere i fatti compiuti, quando nessun ostacolo avesse impedito all'Austria di annettersi definitivamente i paesi occupati, ma non poteva assumere impegni preventivi.

Fanfulla dà la notizia con molta riserva.

Ancora il dramma dell'Hôtel Bade a Parigi.

Si ha da Parigi che Gozon, prefetto di polizia, ricevette una lettera da parte dei nihilisti, dove lo si avverte che Stanislao Podlewski, uomo energico, brucierà le cervella a quell'agente che tenterà di arrestarlo.

I nihilisti, aggiunge la lettera, hanno già condannato e giustiziato otto capi-poliziotti russi; resta loro da ucciderne soltanto uno!

D'altra parte, il *Matin* pubblica la conversazione avuta da un anonimo con Podlewski due giorni dopo l'uccisione del generale.

Il generale Seliverstoff — avrebbe detto il Podlewski — inviò in Siberia almeno diecimila persone... Io non lo cercai, e fu il solo azzardo che, entrando al servizio del signor di Bernoff, mi mise in rapporto con lui. Perdetti il lume degli occhi, tanto che insistei presso il mio padrone affinchè non dimenticasse d'invitarlo al concerto di via Royale... Gli recai l'invito, e lo uccisi, nè lo deploro!

DALLA PROVINCIA

Cividale, *26 novembre*.

I funerali di monsignor Vincenzo Pittioni.

Una di quelle dimostrazioni che lasciano larga traccia nel cuore, si manifestava martedì 25 corrente a Cividale, per il trasporto funebre di monsignor Pittioni, e ne vale la pena che io faccia un cenno su codeste colonne.

Il compianto monsignore, era una tempra paragonabile ad un Francesco monsignor Tomadini, ad un Cottolengo e ad altri luminari di carità.

Prevosto di S. Silvestro per circa trent'anni, brillò come un'astro di pietà e di amore, elargendo tutti i suoi proventi a vantaggio dei poveri; e confortando tutti con linguaggio di amore e di carità.

Colpito nel 1886 da insulto apoplettico, sopportò con mirabile rassegnazione le conseguenze fino a domenica 23 corrente, nel qual giorno verso le 2 pom., placidamente lasciava questa terra, dove aveva vissuto da santo.

Morì a Sanguarzo, nel seno della sua benefica ed esemplare famiglia.

Lo portarono a Cividale martedì, e lo hanno esposto nella chiesa di S. Giovanni.

Un'onda di popolo si riversò colà, e raccolto poscia in religioso silenzio lo accompagnava prima al Duomo, dove gli vennero fatti i suffragi dai suoi canonici dei quali era confratello; quindi il corteo si diresse al Cimitero.

I *funerali splendidi* e commoventi, hanno prodotta una mesta impressione nei cividalesi.

Al Cimitero, parlò a nome del popolo, il pubblicista Giovanni Soldero, il quale fece risaltare i meriti e la carità del compianto monsignore, fra le lagrime degli astanti. Rievocò la memoria di tanti illustri del secolo, e benedicendo alla memoria di mons. Pittioni, faceva comprendere come l'insigne Capitolo fu ognora fecondo di menti elette e di cuori altamente magnanimi.

E ad onor del vero, questo tributo di rimpianto è stato riconosciuto meritevole da ogni classe di persone senza distinzione di partito, perchè monsignor Pittioni era veramente un santo e pio prete.

Dal 1876 ad oggi, i funerali di Candotti, Tomadini, D'Orlandi, Braidotti e Pittioni, dimostrano come sia vivo nell'animo dei cividalesi, il sentimento della gratitudine e della venerazione per gli illustri defunti che onorarono la terra natale.

X.

Bambino bruciato. Maria Secchiutti d'anni 60 da Canalutto, trovandosi seduta presso il focolare col proprio nipote Eugenio Comugnaro d'anni 1 fra le braccia, fu colta da improvviso malore e cadde svenuta nel fuoco insieme al bambino, il quale per le gravi ustioni riportate al viso ed alle mani, dopo due ore cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

L'on. Marinelli agli studenti. Al telegramma speditogli lunedì da alcuni studenti udinesi il prof. Marinelli risponde colla seguente cortesissima lettera:

Padova 25 novembre 1890.

Nel momento in cui i miei concittadini, con votazione solenne, han dichiarato di volermi loro rappresentante al Parlamento Nazionale fra le molte voci affettuose che fan eco a quel voto, carissima al cuore mi perviene la vostra.

Poi che in voi, amici studenti, saluto riuniti il vigore dell'intelligenza, l'altezza della coltura, la sincerità dell'animo: poi che, nella vostra balda giovinezza mi si rivela l'avvenire della patria.

E, col presentimento nel cuore che questo sarà prospero, forte e glorioso, non potrei ricambiare la vostra gentilezza meglio che coll'augurio che voi stessi, colle vostre opere, abbiate a renderlo tale.

Vostro
G. Marinelli

Ai Signori Barbassetti, Doretti, De Rubeis, Stringari, studenti. UDINE

Il co. Luigi de Puppi ha ieri inviato al cav. Antonio Celotti, presidente del Comitato elettorale generale del Secondo Collegio, il seguente telegramma:

Cav. Celotti,
Presidente Comitato Elettorale
Gemona.

Insperato splendido suffragio a me nuovo alto mandato imponemi raddoppiati sforzi meritarlo dedicando opera mia raggiungimento aspirazioni comuni.

Puppi.

Società Dante Alighieri *Comitato di Udine*, in data 30 ottobre p. p. venne diretta ad alcuni egregi concittadini e comprovinciali, la seguente circolare:

Chiarissimo signore,

Le Rappresentanze delle Società locali Dante Alighieri e Reduci e Veterani del Friuli stimano opportuno e possibile che nell'inverno imminente, a cominciare dal 1. dicembre p. v., abbiano luogo in Udine alcune **Conferenze serali** in una sala del *R. Istituto tecnico*, che verrà gentilmente concessa. Si mira con ciò a ristabilire nella Città un trattenimento piacevole ed educativo, e anche, mercè un tenue tributo che sarà corrisposto dai frequentatori delle conferenze (50 cent.; 25 gli studenti) a sovvenire materialmente e in parti eguali le due Associazioni che i sottoscritti hanno l'onore di presiedere.

Nella facile supposizione che sarà fatto buon viso a un intendimento che può dirsi civile e pietoso, e conoscendo la gentilezza dell'animo e la distinta coltura ond'Ella si adorna, La s'invita con questo foglio a tenere una o più di dette conferenze su tema qualunque a di Lei scelta, solo restando consigliata una trattazione di carattere popolare perchè gli esposti concetti riescano al maggior numero accessibili.

Fidando i sottoscritti in una cortese adesione che desiderano comunicata alla sede della Società *Dante Alighieri* presso la Camera di Commercio, Le esprimono intanto i sensi del loro rispetto e della loro riconoscenza.

P. Bonini presidente del Comitato di Udine della società Dante Alighieri.

G. Muratti presidente della società Reduci e Veterani del friuli.

La prima conferenza avrà luogo la *ventura* settimana. Con pubblici avvisi si annuncieranno volta per volta il tema, il *nome del conferenziere*, la data, l'ora ecc.

I biglietti d'ingresso alla sala delle conferenze potranno acquistarsi presso la libreria G. Gambierasi e anche dal bidello del R. Istituto tecnico.

Alchimia elettorale. Al *Giornale di Udine* non è andata a sangue la dichiarazione da noi fatta l'altro jeri, che il deputato naturale della Carnia sia risultato il dott. Magrini, in seguito ai voti da lui riportati nella votazione di domenica scorsa. Il nostro confratello vuole che tale onore spetti al Marchiori, perchè questi ebbe numericamente più voti del Magrini.

Ammettiamo per un momento il suo modo di ragionare ed ora che l'on. Crispi sembra propenso a ritornare al Collegio uninominale vediamo come andrebbero assegnati i tre deputati eletti

---

75 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Tutto è finito, disse allora Raolo al Reggente, e Vostra Altezza, se le piace, può passare i limiti del cerchio magico tracciatole d'intorno.

LXI.

Perchè si possa comprendere come avea avuto effetto la commedia fantasmagorica rappresentata al *duca* d'Orleans, noi qui daremo la ingenua spiegazione.

Noi abbiamo parlato de' profondi vani delle finestre, dinanzi ai quali cadevano fortissime cortine di tappezzeria dei Gobelins.

Giacomo, nascosto in uno di cotesti vani, era munito di una lampada, molto simile ad una lanterna magica, la quale avea un potente riflesso simile a quello che si fa uso nelle gallerie di quadri, la sera. Cotesta lampada, o piuttosto cotesta lanterna sorda, poteva, secondo la volontà di colui che se ne serviva, gettare tutt' i raggi su di un sol punto inondandolo di una risplendente luce, o, *immediatamente dopo, immergendolo* in un completo buio. La sua luce potevasi *produrre* per gradazioni quasi insensibili.

Giacomo, nel primo momento, avea diritto la lanterna sull'imagine della regina di Saba riprodotta dalla tappezzeria, di modo che cotesta imagine attirasse e concentrasse tutta l'attenzione del Reggente. Un colpo di tam tam, ed un movimento della lanterna, avevano creato profonde tenebre. Giovanna, rivestita del costume orientale della regina di Saba, avea preso posto vicino alla balaustrata, durante quel momento di completa oscurità. Poscia, la lanterna avea gettato sulla giovine le sue rimanenti luci, e coteste luci non *arrivando* sulla tappezzeria, non aveano mica permesso al Reggente di vedere che in quel momento vi erano, al suo cospetto, due regine di Saba.

In quanto alla musica misteriosa, un amico di Raolo, messo a parte del segreto, e munito di un istrumento che ora non si conosce più, ma che allora si chiamava *viola di amore*, si teneva nella contigua stanza.

Secondo le esigenze della situazione, ei si appressava o si allontana dal *Salone della Notte*, cavando dal suo istrumento dei flebili e deboli suoni.

Tosto che l'ultima parte della scena di evocazione fu terminata, Giovanna si ritirò in una delle stanze dell'appartamento, abbandonò il suo costume biblico, rivestì quello di moro, ed accompagnata da Giacomo, montò nella carrozza guidata dal Brettone, che l'aspettava in un cortile del palagio, e ritornò in sua casa, infranta da fatica e da contenuta emozione, mentre che il marchese ed il cavaliere rimanevano per cenare col Reggente.

Raoul de la Tremblaye, dopo aver pronunziato le parole che terminano il precedente capitolo, si appressò a Filippo d'Orleans e si tenne presso di lui in una rispettosa attitudine, parendo attendere qualche ordine, ma, in sostanza, sperando di avere delle congratulazioni.

— Cavaliere, gli disse Filippo, voi siete di quelli che, depositari di una scienza che li rende potenti, non ne fanno pompa, e questi sono ben rari! voi siete di quelli che quando han promesso una cosa, la mantengono anche al di là! Il vostro merito è grande, la vostra ricompensa sarà grande! e questa ricompensa, siete voi stesso che direte quale volete ch'essa sia.

La gioia e l'orgoglio del trionfo facevano saltare nel petto il cuor di Raoul, onde, balbettò:

Altezza, non voglio altra ricompensa che il contento di aver provato a Vostra Altezza Reale di non essere io indegno di quel bel titolo di *adepto* e d'*iniziato* che io reclamava... Oserò soltanto supplicare Vostra Altezza di non volere prestare un orecchio troppo facile alle accuse calunniose che i miei *nemici*, *gelosi* di vedermi trattato da Vostra Altezza con una troppa benevolenza, non mancheranno, senza dubbio, di lanciare contro di me.

— Siate tranquillo, io non abbandono mai quelli ai quali ho dato il mio affetto e la mia confidenza... D'altronde, ciò che questa sera ho veduto, è un magico scudo contro il quale s' infrangerebbero gli attacchi della calunnia.

Nel momento in cui cominciava il discorso che abbiamo stenografato, il Reggente aveva ordinato che si accendessero i lumi nel *Salone della Notte*, che trovavasi in quel momento brillantemente illuminato. Filippo d'Orleans salì sul palco e si appressò alla tappezzeria mormorando un'ultima volta, nel guardare la Regina di Saba:

— Quanto è bella!

Poscia aggiunse, ma più forte:

— Quando si pensa che questa figura inanimata, questa figura il cui disegno, e colore son dovuti a delle lane dottamente ed abilmente disposte, di cui con un pò di pazienza, si potrebbero contare tutt'i punti; quando si pensa, dico che testè questa figura si animava, si moveva, guardava! non vi ha di che spaventare il pensiero?... di che confondere la ragione umana?

— Sì, per fermo, Altezza, replicò Raoul, e *tutte* le volte che vi ha prodigio, la ragione umana non ha che ad inchinarsi, *senza cercare di comprendere* ciò ch'è incomprensibile per lei.

— Questo prodigio, domandò Filippo, me lo farete vedere qualche altra volta, cavaliere?

— Sempre che Vostra Altezza mi farà l'onore di domandarmelo, rispose Raoul,

Ma, facendo questa risposta, il cavaliere de la Tremblaye non potè non bramare che Filippo glielo domandasse molto di raro.

— Andiamo, signore, disse allora il duca d'Orleans dirigendosi alle *signore* di Parabère, e ad Emilia, che stavano a poca distanza conversando col marchese di Thianges, basta di fantasmagoria per questa notte, non è così? La cena ci aspetta, andiamo a cenare.

Poi, volgendosi alla tappezzeria soggiunse:

— Addio, Balkis, addio, bella regina! Ah Salomone fu molto felice.

La cena era incominciata da qualche minuto e non contava che cinque convitati, tre uomini e due donne. Il Reggente aveva madama di Parabère alla destra, Emilia alla sinistra, Raoul ed il marchese di ricontro.

Un cameriere si appressò a Sua Altezza e gli presentò una carta su di un vassoio di argento. Il Reggente guardò il nome *scritto a mano* su quella carta, e, dopo averlo letto, domandò:

— Che vuol dire questo?

Il cameriere gli dette qualche spiegazione a bassa voce:

— Ah! vivaddio! esclamò Filippo, dopo di aver udito, e quando il cameriere ebbe lasciato la stanza, ciò è molto bizzarro.

E siccome, dicendo queste parole, ei si volgeva a Raoul, questi non si permise punto di fargli domande, ma rimase in attenzione.

— Cavaliere, soggiunse Filippo, indovinate un pò qual'è il nome ch'è scritto qui sopra?

Ed indicò la carta che avea in mano.

(Continua).

nel caso appunto che al vecchio sistema si dovesse ritornare una buona volta.

L'on. Marchiori dunque sarebbe per Tolmezzo, perchè là ebbe i maggiori voti.

L'on. Marchiori suddetto sarebbe pure nel vecchio collegio di Gemona, perchè anche là ebbe i maggiori voti.

All'on. conte Puppi spetterebbe il collegio di Cividale, perchè là, egli ottenne il maggior numero di voti.

E dell'on. Marzin che non riescì nè primo nè secondo in nessuno dei vecchi collegi, cosa ne farebbe il *Giornale di Udine*?

Udine II. Sul risultato della votazione da noi pubblicato nel giornale di martedì si deve leggere che la sezione di Segnacco diede 99 voti a Puppi e che quella di Treppo Grande ne diede 48.

La dama bianca. Accompagnata da forte vento, stamattina prima delle 9 cominciò a cadere la neve e, mentre scriviamo, continua ancora. E', davvero questa una visita di stagione ma', non troppo, poco gradita.

Sospensione dall'ufficio. Cora, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è sospeso dall'ufficio per un mese per insubordinazione verso un giudice.

Pei dilettanti di musica. Il Maestro di musica Cesare Rossi, Direttore del Corpo Filarmonico di Gemona, ha composti e pubblicati due Canti popolari Toscani in Chiave di Sol con accompagnamento di Piano al prezzo di una lira per ciascuna copia. Le signorine dilettanti di canto che volessero farne acquisto li riceveranno franchi di posta mandando anticipatamente L. 1. al sud. maestro in Gemona.

Alla compagnia Pezzaglia. Ci arrivando la seguente con preghiera di pubblicare:

Si fa calda preghiera alla brava compagnia Micheletti-Pezzaglia, affinchè voglia prima di lasciarci, dare un'ultima straordinaria rappresentazione della *Santerellina*.

Alcuni cittadini

Ai viticultori. Un viticultore nonese si sarebbe accorto che dei vitigni piantati presso arbusti di bosso andarono liberi, anzi esenti, dalla filossera, mentre gli altri non protetti dal bosso furono contaminati e distrutti dell'insetto.

Con ottimo sucesso, quel viticultore, nel seguente anno, ha *alternato* i vitigni col bosso. A noi pare che un caso congenere, pure con ottimo successo, sia stato anni sono trattato, nella provincia, di Venezia da un distinto orticultore, ma non ricordiamo con quale pianta protettrice, e coll quale pianta malata.

Per i conduttori di caldaie a vapore. — E' aperta una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti alle funzioni di conduttori di caldaie a vapore.

Gli aspiranti a detti esami *dovranno far* pervenire in tempo debito alla Prefettura di Venezia la relativa istanza corredata della fede di nascita, comprovante l'età di anni 18 compiuti; del certificato di moralità; degli altri documenti comprovanti servizi di tal genere eventualmente prestati.

Gli esami seguiranno nei giorni di mercoledì 10, venerdì 12, lunedì 15 dicembre p. v. e seguenti da destinarsi e la Commissione esaminatrice si riunirà alle ore 10 ant. presso la Manifattura tabacchi a S. Croce in Venezia.

Arresti. Vennero arrestati: Giuseppe Savian di Luigi condannato ad un mese e 25 giorni di reclusione per oltraggio e violenze ad un vigile urbano; Angelo Francescutti facchino condannato a 10 giorni di arresto per ubbriachezza; Giovanni Zampieri da Padova venditore ambulante ricercato per furto; Luigi Mouino facchino e Lodovico D'Andrea bracciante per ubbriachezza.

Si rende pubblico che con Decreto 25 corr. del signor Giudice avv. Andrea Ovio delegato al fallimento di Luigi Bassi venne autorizzato il curatore del fallimento Bassi, a ribassare dal 10 al 30 per 0|0 il valore di stima delle merci a seconda del merito, e a frazionare i lotti.

Che sono tutt'ora invendute metà circa delle merci e che l'asta nella nuova base avrà luogo cominciando da *sabato 29 corr. ore 9 ant. nel negozio* già esercitato del Bassi in Piazza San Giacomo.

Il curatore
Avv. Gosetti.

Gita degli alunni del Collegio Vittorio E. II. di Castelsangiovanni a Piacenza. — Sono giunti domenica, verso le 10 del mattino, in Piacenza gli alunni del collegio Vittorio Emanuele II di Castelsangiovanni, allo scopo di visitare i principali monumenti e gl'Istituti scientifici di cui va *adorna Piacenza*.

Vedemmo quei bravi giovani indossanti la gloriosa divisa dei bersaglieri, camminare ordinati, compatti, disciplinati, con islancio e leggiadria, con aspetto florido, lieto sorridente, e parlando con loro ci accorgemmo che avevamo a trattare con allievi di mente colta adorni di cuore ritemprato a nobili e generosi sentimenti.

Com'erano contenti di ritrovarsi, in questa città, per molti di loro affatto nuova; com'erano entusiasti dei loro superiori, e precipuamente de l'egregio rettore prof. Ferrario il quale in un c. fratello rag. Luigi, ha saputo dar vita ad un collegio, che, per la salubrità del clima e per la serietà degli studi (è vera ora di pareggiamento) e anche pel regime che ivi si adopera per crescere giovani di vantaggio alla famiglia e di ornamento alla patria, non potrà che degnamente corrispondere al nobile scopo per cui il Municipio di Castelsangiovanni e la nuova Direzione del convitto stesso ebbero a sostenere *ingentissime spese*.

Non possiamo terminare questo breve cenno senza esternare, per parte della suddetta Direzione, i più cordiali ringraziamenti per le cortesi accoglienze di cui furono onorati da varie autorità cittadine gli alunni stessi i quali presso il signor Icardi furono in special modo trattati colle più squisite gentilezze ed ebbero un vitto che non si poteva desiderare migliore.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fu fede l'*attestato rilasciato* ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Il colonnello Antonio barone Steffaneo de Carnea

Nel giorno 6 cessava di vivere in Craoglio il barone Nicolò Steffaneo e nel giorno 24 spegnevasi in Firenze il fratello minore Antonio.

Capitano nell'esercito austriaco lasciò le bandiere imperiali nel 1848 per recarsi a Venezia ove combattè fino alla resa. Esigliato riprese servigio nell'esercito italiano prendendo parte alle campagne del 1859 e del 1866.

Quando si ritirò dal servizio per ragione di età comandava il reggimento *fanteria 62*.

« Prode soldato, gentiluomo perfetto, da tutti stimato per la sua schiettezza di carattere e per la generosità d'animo, lascia di se indimenticabile memoria. » (Esercito Italiano N. 139).

Era amicissimo del senatore conte Prospero Antonini, col quale coabitava in Firenze finchè visse.

Si spense senza il conforto di vedere redento il suo nativo Craoglio.

Mando le più vive condoglianze alla cognata baronessa Benvenuta Steffaneo-Dessenibus ed ai nipoti baronessa Marianna e Vincenzo Pinzani e conti Pietro e Gio. Batta Monaco.

Avv. Cesare Fornera.

UN TELEFONO

dalla terra al sole.

Si vera sunt exposita, e alla notizia non spuntano le ali di un palmipede, Edison si prepara a farci *udire* quanto avviene nella fiammeggiante cromosfera solare; o in altri termini, vuol costruire un telefono che dalla terra giunga sino al sole. Per questo apparecchio colossale, il celebre inventore americano sarebbe preparando una *torre elevata*, *cui* farebbe capo la corrente prodotta dal *magnetismo terrestre*, a *sua volta generato* dalle grandi perturbazioni fotosferiche. E *finalmente per* avere un magnetometro abbastanza potente, e quindi sensibile a rumori tanto lontani, Edison trarrebbe profitto da una montagna di minerale di ferro, la quale trovasi a Agden, nello Stato della Nuova Jersey, e che verrebbe ravvolta con molte spire di filo metallico. In quest'ultimo strumento le variazioni del magnetismo terrestre, originate dai grandiosi fenomeni solari, si trasformeranno nell'apparato telefonico in una serie di formidabili rumori o detonazioni, corrispondenti a quelli della cromosfera.

In fatto di telefonia, e anche di altro, ci sembra impossibile che in America si possa andare più oltre!

CORTE D'ASSISE

Falsificazione e spedizione di banconote false

Udienza 26 novembre.

L'accusato è un tipo di slavo, suddito austriaco, di circa 47 anni. Si chiama Biagio Maganja di Dresinzka (Tolmino) accusato di falsificazione e spedizione nel 1. novembre 1889 di un *viglietto di banca austriaca da fiorini* 5 a San Quirino (Cividale) ad una donna e di altro viglietto di banca austriaca da fiorini 5 nel 3 febbraio 1890 all'ostessa di Azzida.

Ma costui anche in carcere voleva farsi passare matto, come avanti la *Corte d'assise, dichiarando di non capir* niente, battendo i piedi e facendo la casa del diavolo nel suo linguaggio.

Tempo addietro ad un guardiano del la prigione diede un pugno in un occhio, per cui si buscò tre mesi di reclusione e cento lire di multa.

All'adunanza c'è l'interprete signor Giuseppe Manzini che spiega le deposizioni.

L'accusato nega e confessa; nega di aver spese le bancanote false ed ammette di averle falsificate; dice di disporre di un'armata per sperdere i suoi nemici; gli oggetti atti alla *falsificazione averli* depositati in una grotta ed essere in custodia della Madonna, e così via.

Le risultanze processuali danno, che le due bancanote sono *falsificate*, furono effettivamente spese dell'accusato e sono facilmente riconoscibili,

Il P. M. sostenne pienamente l'accusa ed *il* difensore avv. Della Schiava escluse la capacità dell'accusato di falsificare quei viglietti di banca.

La giuria accettò le *conclusioni* del l'accusa, e la Corte condannò il Biagio Maganja, a quattro anni tre mesi e quindici giorni di reclusione computato il sofferto, nonchè la condanna per il pugno al guardiano carceraio, ed agli accessori di legge.

***

Oggi comincia il dibattimento contro Elisa Adami (difensore avv. Girardini) accusata di appiccato incendio e furto.

? ? ?

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 17 - 9)	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	738.0	7 0.5	743.6	744.0
Umido relat.	55	58	46	69
Stato di cielo	op.	op.	ser.	nev.
Acqua cad. m.	6.1	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	E
Vento (vel. Kilom.	0	0	2	34
Term. centigr.	5.6	6.3	4.9	3.0

Temperatura (massima 10.2, minima 1.5

Temperatura minima all'aperto 0.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 26 novembre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 47 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da 9.65 a 11.50 segala da —.— a —.—, sorgorosso a 7.25, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da 8.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a 17.75, granoturco da 10.10 a 11.25, segala da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani a 27.50, fagiuoli di pianura da 13.00 a 13.15 sorgorosso da 7.40 a 7.80, castagne da 8.— a 18.—.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 9.75 a 12.—, castagne da 8.— a 18.—. Segala da —.— a 12.50. Fagiuoli di pianura, da 15.11 a 16.37, orzo brillato da —.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.— a 5.70; II qualità „ „ 3.70 a 4.30.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.30 a 4.85
II qualità „ „ 3.20 a 3.70
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da „ 3.30 a 3.60

Legna da fuoco

forte tagliate	2.40	2.50
„ in stanga	2.15	2.40
Carbone I qualità	5.80	7.60

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.30	5.—
„ „ II qualità	3.—	3.60
„ della Bassa I „	3.60	4.15
„ „ II „	2.50	3.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.—	3.30

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.04 a 2.14
forte in stanga da „ 1.79 a 2.04
Carbon forte da „ 5.20 a 7.—

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.80
» » »	» 1.70
» » »	» 1.60
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.60
» » »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.10
» » »	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.40
Quarti di dietro	» 1.60
» »	» 1.80
» »	» 2.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	92.43	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1890	94.60	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—/	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5	—	—.—	—.—	123.96	124.10
Francia	3	—	101.30	101.50	—.—	—.—
Belgio	3	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.73	25.89	25.32	25.88
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5	—	2228/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2231/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 26					
Rend. c.	94	65.—	Rend. fine	—	—.—
Rend. fine	94	40.—	Mediterr.	581	50.—
Az. F. Med.	506	—.—	Banca Gen.	440	—.—
» » Mer.	680	—.—	Lanif. Ross.	1303	—.—
Cred. Mob.	528	—.—	Cot. Cantoni	358	—.—
Banca Naz.	1600	—.—	Navig. Gen.	378	—.—
» Suba		—	Raf. Zucch.	242	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	115	50.—
Banca Scon.	104	—.—	Soc. Veneta	131	—.—
Banca Tiber.	41	—.—	Obbl. Merid.	306	—.—
Comp. Fond.	28	—.—	» nuove 3 0/0	289	—.—
Cassa sovv.	102	—.—	Fran. a vista	101	50.—
C. v. a. Fran.	101	45.—	Lond. a 3 m.	25	89.—
» 3 m. a. Lond.	25	87.—	Berl a vista	124	10.—
Ban. Torino	484	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 26			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	94	45.—	FIRENZE 26		
A. Ban. Naz.	1600	—.—	Rend. Ital.	94	81.—
Cred. M. ital.	526	—.—	Camb. Lond.	25	38.—
Ferr. Merid.	687	—.—	» Francia	101	57.—
» Medit.	567	—.—	A. Ferr. Mer.	682	50.—
Navig. Gen.	372	—.—	» Mobiliare	—	—.—
Banca Gen.	482	—.—	VIENNA 26.		
Raffin. Zucc.	241	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	295	—.—
C. v. a. Fran.	101	50.—	Lombarde	131	75.—
» » » Lond.	25	75.—	Austriache	238	75.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	980	—.—
ROMA 26.			Napol. d'oro	91	05.—
R. I. 5 0/0 c.	94	50.—	C. su Parigi	45	40.—
» per fin.	94	90.—	C. su Londra	115	30.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—	Rend. Aust.	88	15.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—
Banca Gen.	482	—.—	PARIGI 26.		
Cred. Mob.	624	—.—	Rend. F. 3 0/0	95	95.—
A. Ferr. Mer.	686	—.—	Rend. 3 0/0	93	10.—
A. S. A. Pia	775	—.—	Rend. 5 0/0	101	60.—
A. S. Immob.	422	—	Rend. ital.	93	25.—
Parigi a 3 m.	100	72.—	C. su Londra	25	37.—
Londra »	25	40.—	Cons. inglese	95	—.—
BERLINO 26.			Obb. ferr. it.	337	—.—
Mobil.	163	20.—	Camb. ital.	1	3/4
Austriache	107	40.—	Rend. turca	18	17.—
Lombarde	58	70.—	Ban. di Parigi	837	—.—
Rend. Ital.	91	75.—	Ferr. tunis	498	50.—
LONDRA 26			Prestito egiz.	489	75.—
Inglese	94	15/16	Pres. spag. est.	74	81.—
Italiano	94	5/8—	Ban. di scon.	562	—.—
MILANO 26	94		» ottomana	607	50.—
			Cred. fond.	1290	—.—
Rend. c.	94	80.—	Az. Suez	2358	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estene tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa*, avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* od assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno.

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18 a 50	Makfarland	da L. 18 a 45
Soprabiti fod. flanella	« 22 « 80	Collari tutta ruota	« 16 « 5
Calzoni tutta lana	« 6 « 20	Tre usi fod. flanella	» 45 » 90
Ulster novità	» 25 » 60		

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato *disteso* su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, negli **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta e risolve la callosità, gli [illegible] menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro.*

L. **1.00** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si regalano 1000 Lire





a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. **6**.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. **3**. — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Dal Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.08 p
» 5.80 »	omnibus	» 10.80 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.18 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p
» 5.80 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15
» 11.10 ant	misto(*)	» 3. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.05 pom.

NB. Il treno segnate coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an
« 11.30 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p
« 2.36 p.	P. Gem	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 6.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

Avvisi a prezzi modicissimi

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2 preparato da **Zempt** frères Profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli N. 5, **Napoli**. 3

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai *Parrucchieri Lang e Dal Negro Via Rialto* N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e le meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

45 La direzione C. BORGHETTI

Volete la salute ??



Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco